



COMUNE DI CASTELLANETA

PROVINCIA DI TARANTO

VADEMECUM PER IL CONTENIMENTO DEL PUNTERUOLO ROSSO

Le seguenti misure, atte a contrastare la diffusione del Punteruolo Rosso delle palme sul nostro territorio, sono state estrapolate dal Piano d'azione regionale, integrandolo con le ultime conoscenze tecniche. Per ogni chiarimento è possibile rivolgersi presso l'ufficio agricoltura o interpellando aziende specializzate nella manutenzione del verde.

1. Premessa

Il presente Piano d'azione regionale, di seguito denominato Piano, ha lo scopo di individuare le azioni e le misure fitosanitarie che devono essere adottate sul territorio della regione Puglia, la cui competenza è in seno al Servizio Agricoltura - Ufficio Osservatorio Fitosanitario (di seguito indicati UOF) e Uffici Provinciali dell'Agricoltura (di seguito indicati UPA), al fine di eliminare il *Rhynchophorus ferrugineus* nelle zone infestate e di contenerlo.

2. Misure relative al monitoraggio tramite ispezioni

Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive, avvalendosi eventualmente anche di cestelli, piattaforme aeree e/o binocoli. Vanno ricercati i primi sintomi dell'infestazione, per cui occorre porre particolare attenzione alle foglie, le quali prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra. La zona principalmente colpita è quella apicale della pianta ed in particolare la base degli stipiti delle foglie, che si indeboliscono e perdono la loro posizione eretta cadendo al suolo.

Ultimamente si sta notando che l'infestazione comincia dalle foglie basali che, come se fossero sottoposte ad un peso, si incurvano decisamente verso il basso, lasciando le foglie centrali erette. In ogni caso le palme vanno continuamente osservate, soprattutto dopo giornate tempestose, in quanto i primi sintomi si notano quando le foglie non hanno più un'armonica disposizione nello spazio a causa dell'indebolimento della loro base.

3. Misure preventive da attuare in tutte le zone

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui risulta difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. Sulla base delle esperienze maturate risulta necessario adottare strategie preventive e di tipo protettivo per impedire infestazioni su nuove palme.

Un'efficace strategia di difesa prevede:

- l'attuazione di pratiche agronomiche che consentano di minimizzare ferite o lesioni alla palma nei periodi di maggiore attività di migrazione degli adulti (piena estate);
- l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo. Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi i proprietari di palme sono così individuabili:
 - 1) accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco dell'insetto in questione, monitorando attentamente la disposizione delle foglie;
 - 2) accurata potatura delle foglie/infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fiorali, residui organici, ecc. da effettuarsi nel periodo invernale quando il volo degli adulti è limitato;
 - 3) eliminazione dei residui della potatura;
 - 4) evitare i tagli delle foglie verdi nei periodi in cui la temperatura è al di sopra dei 10°C, o se indispensabili, coprire e disinfettare le ferite in quanto la superficie di taglio è fortemente attrattiva nei confronti dell'insetto. Le superfici di taglio possono essere denaturate anche con ipoclorito di sodio. Se i tagli sono effettuati nel periodo invernale, quando l'insetto ha una minore attività di volo, le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini perché non cicatrizzano facilmente per cui le stesse vanno protette con pasta cicatrizzante;
 - 5) interventi localizzati nella parte apicale della pianta con prodotti insetticidi.

4. Trattamenti insetticidi

Gli interventi con insetticidi naturali, o di sintesi, irrorati alla chioma o localizzati all'apice vegetativo o applicati in endoterapia sono da realizzare con prodotti autorizzati dal Ministero della Salute.

I trattamenti ad azione insetticida vanno effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta. E' buona norma associare ai prodotti insetticidi prodotti rameici. Le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e pertanto vanno difese comunque in maniera sistematica.

Ad oggi i prodotti presenti in commercio regolarmente autorizzati dal Ministero sono tre; qui vengono elencati con i rispettivi dosaggi da utilizzare:

- Kohinor plus 120 ml/hl
- Reldan 22 500 ml/hl
- Vertimec EC 100 ml/hl

Per il Kohinor plus ed il Vertimec è necessario il Patentino Fitosanitario per l'acquisto e l'utilizzo.

I trattamenti devono essere eseguiti utilizzando i prodotti in miscela tra di loro oppure singolarmente, avendo cura di alternarli nelle applicazioni onde evitare possibili resistenze dell'insetto.

Una buona miscela risulta essere quella composta dal Reldan e dal Kohinor plus, in quanto hanno un'ottima azione sinergica, favorita dai diversi meccanismi di azione dei tre principi attivi presenti nei due prodotti. Per una palma di medie dimensioni (3 - 4 m di altezza), generalmente per un singolo trattamento, si utilizzano 15-20 litri di acqua miscelata ai prodotti ed ai dosaggi di cui sopra, avendo l'accortezza di bagnare bene lo stipite centrale apicale e lasciando penetrare il prodotto all'interno degli spazi presenti alla base delle foglie immediatamente sotto la zona apicale della palma. La miscela non va nebulizzata ma distribuita a bassissima pressione tale da farla penetrare lentamente negli spazi presenti tra le foglie.

Devono essere favorite, quindi, modalità applicative a minimo impatto ambientale come interventi localizzati alla chioma a bassa o bassissima pressione oppure ricorrendo all'utilizzo di impianti semifissi con un tubo provvisto alla sommità di una o più doccette o meglio collegato ad un tubo gocciolante flessibile appoggiato alla base delle foglie e che interessa tutta la circonferenza dello stipite.

I trattamenti insetticidi preventivi nelle zone infestate possono essere effettuati in tre periodi dell'anno:

- periodo primaverile: marzo - giugno, al raggiungimento di temperature al di sopra dei 15 - 18°C prevedere con intervalli di circa un mese applicazioni insetticida localizzate alla chioma;
- nel periodo estivo: luglio - agosto, date le alte temperature e gli spostamenti più facili dell'insetto, effettuare applicazioni a turni di 3 settimane;
- nel periodo autunnale: settembre – novembre, effettuare applicazioni a cadenza mensile come nel periodo primaverile.

Per i trattamenti insetticidi curativi è indispensabile accorciare gli intervalli previsti per i trattamenti preventivi di cui sopra, specie se effettuati durante l'estate, periodo di massima intensità trofica delle larve, nonché di massima riproduzione dell'insetto.

5. Misure di risanamento

L'osservazione attenta e costante, soprattutto da parte dei proprietari delle palme, supportata dal

personale tecnico può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Tali piante, alla luce delle esperienze maturate dai diversi Servizi fitosanitari regionali, **quando non hanno l'apice vegetativo compromesso** possono, con buona probabilità, essere recuperate. Il principio si basa sull'eliminazione di tutti gli stadi biologici vitali dell'insetto presenti sulla chioma e sullo stipite. Le tecniche di risanamento possono essere diverse ma basate essenzialmente nell'eliminare infestazioni quando sono iniziali e limitate. Gli interventi, il cui esito non è mai garantito a priori per l'impossibilità di comprendere con un esame visivo il grado dell'infestazione, si basano su una strategia che integra diversi sistemi di lotta e si articolano in trattamenti:

- meccanici di risanamento - dendrochirurgia/potatura energica;
- insetticidi (chimici, biologici, fisici, ecc.) da localizzare essenzialmente nella parte centrale della chioma.

Se nelle operazioni di risanamento è necessario tagliare tutte le foglie della palma è bene coprire la stessa, nella parte apicale, con una rete antinsetto tale da evitare la migrazione dei possibili adulti verso altre palme. La buona riuscita dell'intervento dipende dal grado dell'infestazione. In linea generale si attuano interventi curativi quando ci si trova nei primi stadi sintomatici.

6. La dendrochirurgia

La dendrochirurgia va eseguita da personale specializzato e consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di effettuare la completa rimozione dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova). La rimozione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale la pianta ha la possibilità di rigermogliare.

7. Misura ufficiale dell'abbattimento

Quando la palma è palesemente compromessa si deve procedere all'immediato **abbattimento** con relativa distruzione dei tessuti infestati. I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere comunicano all'UOF e all'UPA competente per territorio la data di inizio delle operazioni di abbattimento le quali vanno effettuate quanto prima possibile. **Abbattimenti di piante infestate effettuati dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della diffusione dell'insetto.** Nel caso in cui non è possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti la pianta deve essere messa in sicurezza con la completa copertura con film plastico o rete antinsetto. Tale alternativa deve rimanere una misura temporanea anche in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità. L'UOF e/o l'UPA valuta se disporre che le operazioni di abbattimento siano da effettuare sotto controllo ufficiale al fine di verificare che le stesse siano effettuate secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del

punteruolo, tenuto conto che l'adulto è in grado di compiere voli di diversi chilometri.

In particolare è necessario rispettare le seguenti regole:

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede al taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra;
- 5) le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il Punteruolo Rosso non attacca tale organo della pianta;
- 7) raccolta ed imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- 8) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere con prodotti sanitizzanti autorizzati per gli usi civili.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'attacco è concentrato nella zona del capitello per cui in alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e quindi la distruzione della sola zona interessata dall'infestazione.

8. Misura ufficiale della distruzione delle piante

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione del Punteruolo Rosso è rappresentato dalla distruzione delle parti attaccate a mezzo di tempestiva triturazione/cippatura (possibilmente in ambiente confinato), incenerimento o altro trattamento termico. I Servizi fitosanitari regionali possono prendere in considerazione anche modalità alternative di distruzione delle parti attaccate sempreché sia garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto. Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso. I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di abbattimento e distruzione comunicano al Servizio fitosanitario regionale la fine delle operazioni, trasmettendone la documentazione comprovante l'avvenuta distruzione. I Servizi fitosanitari regionali possono prevedere che in sostituzione della documentazione giustificativa può essere prodotta specifica autodichiarazione ai sensi di legge.